Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 2 novembre** — **Numero 256**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Errata-corrige — Leggi e decreti: R. decreto *n. 700 col quale si dispone che siano estese alla provincia di Catanzaro le disposizioni degli articoli 8, comma 4, ed 11, comma 2, della legge 12 gennaio 1909, n. 12* — **R. decreto** *n. CCCLXXIX (parte supplementare) che riordina la scuola di disegno e di plastica per gli artigiani « Pietro Selvatico » di Padova* — **Ministero dell'interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Avviso* — **Decreto Ministeriale** *che porta a sei il numero dei posti di addetto di legazione messi a concorso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Il dirigibile militare — La squadra francese a Napoli — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto del 20 agosto 1909, n. 655, relativo all'approdo ed al soggiorno delle navi nelle piazze forti marittime in tempo di guerra, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 4 ottobre corrente anno, n. 232, per errore della copia trasmessaci, fu stampato al 2° capoverso dell'art. 6 « col segnale *VSX* », mentre doveva stamparsi « col segnale *USX* ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 700 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, col quale fu approvato, agli effetti della legge 12 gennaio 1909, n. 12, l'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Ritenuto che nel detto elenco sono compresi sessantatre sui centocinquantaquattro comuni della provincia di Catanzaro;

Ritenuto che, essendo sospesa nei detti comuni la riscossione della sovrimposta provinciale, è venuta a mancare all'Amministrazione di quella provincia un'entrata rilevante, senza di cui l'amministrazione medesima non è in grado di provvedere al suo normale funzionamento e di far fronte agli impegni dipendenti da mutui contratti con la Cassa dei depositi e prestiti e con la sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

Veduto l'art. 14 della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del comma 4° dell'art. 8 e del comma 2° dell'art. 11 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, sono estese alla provincia di Catanzaro.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI – CARCANO – LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2744 (serie 2ª) e 24 settembre 1880, n. 5671 (serie 2ª);

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Padova in data 27 settembre 1907, della Deputazione provinciale in data 18 e 30 dicembre 1908, del Consiglio comunale di Padova in data 5 e 18 settembre e 29 dicembre 1907 e 29 gennaio 1909 e della Camera di commercio ed arti di Padova in data 3 luglio 1907;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola di disegno e di plastica per gli artigiani « Pietro Selvatico » di Padova, ordinata con i RR. decreti del 15 ottobre 1875, n. 2744 (serie 2ª), e 24 settembre 1880, n. 5671 (serie 2ª), è riordinata in conformità del presente decreto. Essa è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e assume il titolo di « R. scuola Pietro Selvatico » per le arti decorative ed industriali in Padova.

Essa ha lo scopo d'impartire insegnamenti artistici applicati alle arti ed ai mestieri.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 10,000;

la provincia di Padova con L. 2500;

il comune di Padova con L. 7900;

la Camera di commercio di Padova con L. 1500.

I contributi di cui sopra continueranno ad essere pagati proporzionatamente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura che sarà necessaria per adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 23 ed agli impegni regolarmente assunti dalla scuola disciolta e fino a tanto che tali obblighi ed impegni non siano stati soddisfatti.

Il comune di Padova fornisce gratuitamente i locali in cui hanno sede la scuola, i laboratori e le officine e provvede pure gratuitamente alla loro manutenzione, al riscaldamento, alla illuminazione, alla fornitura dell'acqua potabile e al materiale non scientifico.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna. Ad essa è annesso un corso serale e un corso domenicale.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 luglio.

Art. 5.

La scuola impartisce i seguenti insegnamenti: elementi di geometria, disegno costruttivo, disegno ornamentale, disegno architettonico e disegno di figura, plastica, intaglio in legno e in pietra, decorazione dipinta e lavori in metallo.

Il corso della scuola dura cinque anni.

L'insegnamento è ripartito in cinque sezioni:

I per falegnami e stipettai;
II per intagliatori;
III per muratori e scalpellini;
IV per pittori decoratori;
V per modellatori in metallo.

Per ciascuna sezione è annesso alla scuola un laboratorio.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, altri corsi, altre sezioni, officine ed altri laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per essere ammessi alla scuola è necessario aver compiuto l'undecimo anno di età e aver superato l'esame di maturità o quello di licenza elementare.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente iscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero

Art. 7.

Gli alunni che avranno seguito regolarmente il corso della scuola e superato l'esame di licenza, otterranno un diploma di licenza della sezione rispettivamente seguita, il quale è equiparato per tutti gli effetti di legge, ai diplomi delle RR. scuole di egual grado e natura.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza, composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza. Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola, per una somma annua non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese, nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il vice-presidente ed il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, almeno ogni trimestre, sull'andamento generale della scuola, sulle deliberazioni della Giunta.

Queste dovranno essere trascritte in apposito registro, insieme ai processi verbali di ogni adunanza della Giunta.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta ogni due mesi durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre in seguito, a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti. Le adunanze sono valide, quando v' intervenga la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per quattro volte consecutive senza giustificati motivi.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) vigila sull'andamento generale dell'Istituto e provvede alla Amministrazione di esso;

b) delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, da trasmettersi all'approvazione del Ministero;

c) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato;

d) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento dell'Istituto;

e) dà parere sui regolamenti a sui ruoli del personale;

f) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico dell'Istituto, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

g) delibera sulla dispensa dalle tasse scolastiche a norma del regolamento;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero, una particolareggiata relazione sull'andamento amministrativo dell'Istituto, unendovi la relazione del direttore sull'andamento didattico e disciplinare;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica, approvata con decreto Ministeriale, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti ed i capi di laboratorio sono scelti in seguito a concorso bandito dal ministro.

Potranno, però, su parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti, purchè non sia trascorso un triennio dalla data del concorso.

Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra gli insegnanti ordinari della scuola: la prima nomina è fatta per un periodo biennale di esperimento, trascorso il quale, in caso di buona prova, il direttore sarà nominato effettivo.

Uno dei componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi sarà scelto dalla Giunta di vigilanza della scuola; gli altri saranno scelti e nominati dal ministro.

Gli insegnanti sono assunti come straordinarj, con lo stipendio ridotto a quattro quinti di quello stabilito dalla pianta organica.

Gli straordinari possono essere confermati di anno in anno e dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio, acquistano la stabilità conseguendo l'intero stipendio, e possono ottenere la promozione a ordinario, quando ciò sia consentito dalla pianta organica, subordinatamente alle esigenze didattiche e finanziarie della scuola.

I capi di laboratorio sono assunti come reggenti in via di esperimento per un biennio, trascorso il quale, ove abbiano fatto buona prova, sono nominati effettivi.

Per le vacanze che si verificassero in corso d' anno scolastico, sarà provveduto a titolo di supplenza, con incarichi temporanei approvati dal ministro.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal ministro sopra proposta della Giunta di vigilanza.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe siano della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi, di cui nel presente articolo, possano verificarsi occorre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole.

I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi, sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Il personale della scuola, dopo conseguita la stabilità, avrà diritto ad ottenere, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura di un decimo dello stipendio normale, fino al limite di cinque quinquenni dalla nomina stabile e sempre che non abbia nel quinquennio ottenuti altri aumenti di stipendio

Il tempo utile per il computo del quinquennio in favore del personale attualmente in servizio, che venisse confermato a norma dell'art. 26, comincierà a decorrere dalla data del presente R. decreto.

Art. 17.

Il direttore, i professori ed i capi di laboratorio e il personale amministrativo che hanno nomina stabile, sono ammessi a fruire del trattamento di riposo, stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente con nomina definitiva sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed all'assicurazione di cui sopra con una quota annuale, che sarà determinata dal regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Il direttore coadiuva il presidente nella esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento; provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratori in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso; compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari; fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale didattico e scientifico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi, a norma del regolamento di cui all'art. 22.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale scelto su proposta della Giunta di vigilanza, approvata dal Ministero. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le punizioni disciplinari, le norme per la gestione dei laboratori; per il riparto degli utili relativi e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni.

Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico locale, già esistente o da costituirsi, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 26.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

AVVISO

COMUNI DI CROPANI, SERSALE E ZAGARISE
(Provincia di Catanzaro)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che nella seduta del 23 ottobre 1909 la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, preso atto dei verbali delle riunioni dei creditori dei comuni di Cropani, Sersale e Zagarise, tenutesi presso la prefettura di Catanzaro nei giorni 29 e 30 settembre u. s. e nelle quali le proposte di transazione fatte dalla Commissione medesima furono respinte da tanti creditori che rappresentavano oltre i tre quarti della totalità del passivo, ha dichiarato esaurito il proprio còmpito. Dall'epoca delle predette riunioni rimane pertanto di niun effetto la dichiarazione di insolvenza, che era stata fatta ai termini e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356, salva sempre, se del caso, la facoltà di rinnovare in avvenire la identica procedura speciale, giusta quanto è previsto dall'art. 1 della suindicata legge del 1904.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il presidente
SCAMUZZI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con i RR. decreti 24 settembre 1908, n. 712, e 10 aprile 1909, n. 186;

Visti i decreti Ministeriali del 19 aprile e 21 giugno 1909;

Determina quanto segue:

Il numero dei posti di addetto di legazione messi a concorso col decreto del 19 aprile u. s., è portato a sei.

Speciale avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1909.

Il ministro
TITTONI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 522,608 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 450 al nome di Vergottini *Maria* fu Bortolo, minore, sotto la patria potestà della madre Vergottini Eufrasina fu Francesco, vedova di Vergottini Bortolo domiciliata a Crema (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vergottini *Lucia-Maria-Francesca* fu Bortolo, minore ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 503,340 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 206.25 al nome di *Gandolfo* Luigia vedova di Gandolfo Nicolò, domiciliata in San Francesco d'Albaro, frazione del comune di Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Malva* Luigia vedova di Gandolfo Nicolò, domiciliato in San Francesco d'Albaro, frazione del comune di Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 338,082 (già n. 1,206,977 del cons. 5 0[0) per L. 225-210, al nome di *De Majo* Dionisio fu Luigi, domiciliato a Pozzallo (Siracusa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Majo* Dionisio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75, n. 317,229 (già n. 1,174,461 del consolidato 5 0[0) per L. 93.75 - 87.50, al nome di Alagia *Teresa* di Pietro, moglie di Miraglia Angelo Raffaele, domiciliata a Lauria (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alagia *Anna-Teresa* di Pietro, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione)

Il signor Baldaro Alfonso fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 714 ordinale, n. 3914, di protocollo e n. 42,461 di posizione, stategli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 2 settembre 1909, in seguito alla presentazione di tre cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 375, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Baldaro Alfonso predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 20 novembre 1909, alle ore 10, si procederà, in una delle sale di questa Direzione generale (palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro), via Venti Settembre, con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 277 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale di L. 1,385,000, saranno rimborsabili dal 1° gennaio 1910.

Roma, 1° novembre 1909.

Il direttore generale
ZINCONE.

Il direttore capo della divisione 1ª portafoglio
G. CANTISANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 novembre, in L. 100.54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane

nella settimana dal giorno 2 al giorno 7 novembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.76 23	102.88 23	103.51 55
3 1/2 % *netto* ...	104.29 12	102.54 12	103.13 09
3 % *lordo*	70.60 —	70.40 —	71.40 23

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 19 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti, riguardante la istituzione di 8 borse di studio della durata di un anno da conferirsi per concorso presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1910 il concorso per 8 borse di studio di L. 1000 ciascuna con l'aggiunta di L. 200 quale sussidio per escursioni, visite, ecc. presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Porto Maurizio, Salò, Rimini, Sulmona, Urbino, Pisa, Girgenti e Cagliari.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio 1907-909 negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) le loro domande in carta da L. 1 entro il 30 novembre 1909.

Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso nonchè i certificati di buona condotta e d'immunità penale di data recente.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti terrà conto oltrechè dei voti riportati nell'esame di laurea anche di ogni documento o pubblicazione che dimostri la speciale attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

La Commissione stessa formerà la graduatoria degli eleggibili disponendoli in ordine di merito.

Il pagamento di dette borse della complessiva somma di L. 9600 sarà a carico del capitolo 140 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1909-910 e del corrispondente per l'esercizio 1910-911.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili di cui la prima alla fine di gennaio 1910 mediante la presentazione del certificato di prestato servizio rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 ottobre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

3

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

Ufficio amministrativo.

È aperto un concorso per esami a due posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Le norme e condizioni per l'ammissione al concorso ed il programma di esami sono indicati nella notificazione del 25 ottobre 1909 che si distribuisce dal Ministero della marina dalle autorità militari marittime dipendenti di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena, a chiunque ne faccia richiesta.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito a tutto il 10 dicembre 1909 e gli esami avranno principio nel mese di gennaio 1910 presso il R. arsenale di Spezia.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 19 settembre 1909, n. 21,211, che indice il concorso per esami a numero 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di finanza, fissando la data del 5 novembre 1909, come termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, i giorni 13, 14, 15 e 16 dicembre 1909, per le prove scritte, ed i giorni immediatamente successivi, per le prove orali;

Determina:

È prorogato a tutto il 5 dicembre 1909 il predetto termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, e sono fissati i giorni 11, 12, 13 e 14 gennaio 1910, per le prove scritte, e quelli immediatamente successivi, per le prove orali.

Roma, 21 ottobre 1909.

Il ministro
LACAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Con lieve spargimento di sangue fraterno, la rivolta degli ufficiali e marinai greci è stata prontamente sedata dal Governo d'Atene, appoggiato energicamente dall'esercito.

Essa però ha richiamato sulla Grecia l'attenzione generale già scossa dal *pronunciamiento* militare, e tutta la stampa europea commenta la nuova rivolta e lo stato di anarchia in cui trovasi quel paese che fu culla della civiltà mondiale.

La dinastia si ritiene pericolante e la *Wiener Allgemeine Zeitung* si dice informata che fra le quattro potenze potettrici corrono trattative sulle eventuali misure da prendere per conservarle il trono.

La *Neue Freie Presse* riconosce che la dinastia si trovi in un momento di estremo pericolo, ed aggiunge:

«È evidente che il potere è completamente sfuggito dalle mani del Re e delle Camere. La delusione prodotta dalla politica cretese

della Grecia ha fatto perdere alla dinastia ogni influenza sull'esercito e sul paese. I viaggi europei del Re avevano per scopo l'annessione di Creta, e questo scopo parve prossimo a raggiungersi; perciò la delusione fu profonda. Alla ribellione dei soldati di terra si aggiunge ora quella della marina.

Il *Temps*, dopo aver detto che gli avvenimenti di Grecia non fanno temere complicazioni internazionali, scrive:

Purtroppo la situazione in Grecia si svolge con una coerenza implacabile. Quando in un paese costituzionale un corpo dello Stato, militare o civile, interrompe la vita nazionale, l'esempio che esso dà implica sempre responsabilità più gravi. Fra il tenente di vascello Typaldos e la Lega militare che lo condanna, vi è una solidarietà profonda. Non bisogna mai accettare l'illegalità; l'anarchia si chiama sempre anarchia. È evidente che in Grecia vi erano abusi, e tutti i giornali d'Europa li hanno segnalati diffusamente; ma il rimedio che gli ufficiali greci hanno creduto di dover applicare è peggiore del male.

I principi della famiglia reale forse non sono stati capi di primo ordine; ma essi non hanno potuto, quali si siano stati i loro errori, fare all'esercito ellenico tanto male come gli ufficiali che hanno voluto prendere in mano i suoi destini.

Il Governo greco è in una posizione singolarmente precaria.

Gli avvenimenti di Atene provocano in Francia una vera tristezza. Il ministro Pichon, durante la crisi orientale, ha seguito verso la Grecia una politica di lealtà perfetta. Egli, nei limiti del possibile, ha allontanato da essa le minacce estere, e con discrezione ma con schiettezza aveva fatto comprendere alla Grecia che la sua saggezza interna sarebbe stata una garanzia della sua forza di fronte alle altre nazioni. I consigli non sono stati ascoltati. Non si può far altro che deplorarlo, augurando che l'ordine abbia a succedere all'anarchia e che i progressi necessari abbiano a compiersi in Grecia grazie alla legge e non contro di essa.

La stampa tedesca è di una straordinaria severità ed adopera un linguaggio ostile ai mezzi usati dai rivoltosi.

In un articolo intitolato: « La battaglia di Salamina » il *Berliner Tageblatt* scrive:

Fu un combattimento per motivi vergognosi, condotto da incapaci, e per uno scopo futile. Non fu una lotta per la libertà dei cittadini, lotta che anche in paesi civilizzati può giustificare l'impiego della forza; non fu una impresa audace per raggiungere un ideale politico; fu un ammutinamento in mezzo ad un ammutinamento. Si è creato così uno stato di cose che pone la Grecia al livello delle più piccole e più deboli Repubbliche dell'America latina.

Le potenze hanno riconosciuto che il movimento militare di Atene è sorto e si è affermato per la questione di Creta; ma le manifestazioni del popolo greco non fanno che rinvigorire l'opinione che hanno i turchi della loro forza, e così dal punto di vista internazionale il problema diviene sempre più serio e complesso, la situazione per i greci sempre più disperata, e questa è colpa loro.

***

Dalle ultime notizie che giungono da Budapest, pare che la tanto prolungata crisi ministeriale ungherese si avvicini alla sua soluzione. Un dispaccio da quella città, in data del 31 ottobre, dice:

Il ministro del commercio Kossuth ha convocato per il 4 novembre i membri del partito dell'indipendenza, ai quali egli renderà conto delle deliberazioni prese per la seduta del Consiglio dei ministri che avrà luogo mercoledì.

Il 5 novembre poi avrà luogo una grande riunione del partito dell'indipendenza chiamato a prendere una decisione sull'attitudine da tenere per la soluzione della crisi.

Nei circoli politici si ritiene che il partito dell'indipendenza accetterà la cooperazione degli altri partiti politici. Con questa cooperazione la fine della crisi è probabile.

Il dott. Wekerle partirà per Vienna per rendere conto al Re della situazione politica.

Il giornale *Magyarorsza* dice che Wekerle consiglierà al Sovrano un accordo con la maggioranza parlamentare, che è il partito dell'indipendenza.

***

Le speranze che presto possa cessare la guerra che si combatte nel Riff, aumentano. Da Madrid, 31, si telegrafa:

Il ministro degli esteri dichiara che la missione inviata da Mulay Hafid nel Riff, per negoziare la pace coi riffani, è stata nominata in seguito ai passi fatti dal Gabinetto Maura.

Gli emissari del Sultano non hanno ancora cominciato i negoziati, poichè essi attendono nuove istruzioni dal Sultano. L'ambasciatore marocchino a Madrid ne deve avere già avuta cognizione. Egli in realtà ha fatto sapere al ministro degli esteri che aveva delle notizie da parte del Sultano da comunicargli.

Perez Caballero spera che i passi degli inviati di Mulay Hafid avranno un felice risultato. D'altronde tali passi avranno luogo senza che per questo gli spagnuoli abbandonino le posizioni che occupano. Il ministro ha aggiunto che egli continuerà l'opera del suo predecessore.

Secondo informazioni che il *Petit Parisien* riceve da Madrid, il Governo spagnuolo offrirebbe a Mulay Hafid di concludere un trattato sulle basi seguenti: la Spagna conserverebbe le sue posizioni nel Riff; la Compagnia mineraria, che sfrutta il territorio dei Beni Bulfrur, avrebbe il 40 per cento degli utili e il resto sarebbe diviso fra il Sultano e la Spagna; Chaldi, autore della sollevazione dei kabili, sarebbe costretto ad abbandonare il Riff ed a risiedere a Fez, pagando altresì una forte indennità.

***

Le idee costituzionali fanno strada in Cina. Dopo la formazione dei parlamentini provinciali e la buona prova fatta da essi sul terreno esclusivamente amministrativo, si passa ora alla grande assemblea nazionale, ed un dispaccio da Pekino, 1, informa che un decreto imperiale fissa le classi tra cui si recluteranno i membri dell'assemblea imperiale.

La Camera alta e la Camera bassa comprenderanno i principi imperiali, i generali tartari, i nobili, i letterati, i membri delle assemblee provinciali ed i principi mongoli e tibetani.

IL DIRIGIBILE MILITARE

Ieri l'altro, alle 8.30 del mattino, da Vigna di Valle, partì, diretto a Napoli, il dirigibile militare, pilotato dal tenente di vascello Scelzi.

Nella navicella si trovavano anche il tenente Munari ed il meccanico Laghi.

Il dirigibile si diresse verso Roma, passò alla periferia della città sopra la Valle dell'Inferno, fuori della porta Trionfale, e proseguì verso il mare.

Tutto il viaggio fino a Napoli è stato compiuto costeggiando il litorale tirreno.

Alle ore 9 partirono da Vigna di Valle, per seguire il viaggio del dirigibile, tre automobili militari, nei quali presero posto il colonnello Moris, comandante degli specialisti del genio, i capitani Crocco, Signorini e Gargano ed alcuni altri ufficiali, meccanici e soldati.

Il dirigibile comparve su Napoli alle 13.30 e si diresse sulla piazza Monteoliveto, ad un'altezza di circa 300 metri.

Nella navicella si scorgeva un gruppo di persone e si vedeva chiaramente il movimento delle eliche.

Il dirigibile militare fece evoluzioni ed elegantissimi viraggi, richiamando sul suo percorso grande quantità di gente, che si mise ad acclamare il magnifico volo.

Quindi per via Roma il dirigibile si diresse a piazza del Municipio e, attraversando la Villa Reale, fece un bellissimo viraggio intorno alla piazza del Plebiscito e quindi è scomparso in direzione del mare; poi si è recato a piazza Duca degli Abruzzi donde si è diretto di nuovo verso il centro.

Dai balconi e dalle terrazze, signore e signorine sventolavano fazzoletti e sciarpe.

I marinai della squadra francese salutarono con entusiasmo il dirigibile.

Nelle sue evoluzioni il dirigibile militare, provenendo dal nord, si diresse sulla città tenendosi all'altezza di circa cento metri e si è poscia avanzato verso il mare: giunto sopra la baia di Pozzuoli, con elegantissima mossa virò ritornando sul suo precedente cammino.

Quando il dirigibile stette all'altezza del porto tutte le navi mercantili diedero fiato alle sirene, mentre gli aeronauti sventolavano una piccola bandiera tricolore.

L'aeronave elevandosi all'altezza di circa 200 metri, poscia riprese la via del nord e passando al disopra della collina di Capodimonte a poco a poco si dileguò dallo sguardo degli osservatori.

Alle ore 21.50 dalla brigata specialisti del genio è stato avvistato sopra la località denominata Valle dell'Inferno, fuori Porta Trionfale, il dirigibile di ritorno da Napoli.

Il dirigibile piegò verso la piazza d'armi, compiendo qualche evoluzione sopra la piazza stessa e alle 22 precise prese terra, con i soli propri mezzi. Gli areonauti dovettero discendere per insufficienza di benzina essendone rimasti nei serbatoi soltanto nove o dieci chili.

I tenenti Scelsi e Munari dichiararono di aver fatto uno splendido viaggio. Non vi è stata la benchè minima perdita d'idrogeno nè si è dovuto consumare neppure un chilo di zavorra.

Al momento della partenza avvenne una dolorosissima disgrazia.

Il tenente Pietro Rovetti del 3° genio specialisti, giunto poco prima in automobile dopo avere seguito da Napoli il dirigibile, si avvicinò a questo inavvertentemente e rimase colpito da due palette dell'elica sinistra. Il colpo terribile spezzò appieno la testa dell'infelice che morì all'istante.

Il tenente Pietro Rovetti era nato il 4 agosto 1880.

Era entrato in servizio il 30 ottobre 1899 ed era stato nominato tenente il 22 agosto 1904.

*** Il sindaco di Napoli, marchese del Carretto, inviò a S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, il seguente telegramma, che è l'eco dei voti della cittadinanza per i futuri trionfi dell'aereonautica italiana:

« Sua Eccellenza il ministro della guerra - Roma.

« Con animo vibrante di patriottico orgoglio Napoli ha assistito commossa alla superba affermazione dei valorosi nostri ufficiali che tengono alto il nome d'Italia nell'audace conquista della scienza nel dominio dell'aria.

« Giunga a Vostra Eccellenza l'eco dei sentimenti che in questa occasione Napoli con entusiasmo riafferma per l'esercito ed accolga la preghiera di esprimere ai forti ufficiali del genio l'ammirazione profonda che loro tributa la cittadinanza ».

*** Iermattina, alle 7.30, il dirigibile partì da piazza d'armi, e giunse alle 8.10 a Vigna di Valle, rientrando nell'*hangar*.

*** Al telegramma inviatogli dal sindaco di Napoli, S. E. il ministro della guerra generale Spingardi ha così risposto:

« I sentimenti che con patriottico entusiasmo Napoli riafferma all'esercito ed ai valorosi ufficiali che per vie fin qui mai con tanta sicurezza tentate, portarono il loro saluto a codesta incantevole terra, sono ben gradito compenso ai loro fortunati, coscienti ardimenti. Alla S. V. che di tali sensi è stata gentile interprete ed a codesta nobile cittadinanza i miei più vivi ringraziamenti ».

La squadra francese a Napoli

La giornata di sabato scorso fu anch'essa fiorita di cortesie agli ospiti della squadra francese.

Nella mattinata vi fu la gita a Pompei.

L'ammiraglio e gli ufficiali francesi ed italiani assistettero ad uno scavo durante il quale è stata estratta una piccola anfora.

Durante il pranzo all'Hôtel Suisse, di 120 coperti, regnò la massima cordialità. Gli ufficiali francesi manifestarono ai loro colleghi italiani tutto il loro compiacimento per la affettuosa accoglienza ricevuta.

Alla sera, a bordo della *Charlemagne*, i comandanti delle navi francesi offrirono un pranzo ai comandanti delle navi italiane.

Tutti gli ufficiali francesi ricevettero una medaglia commemorativa della nave *Regina Margherita*.

*** Nella serata, alle ore 22, nel salone della Galleria principe di Napoli ebbe luogo il ricevimento offerto dal Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese.

Intervennero il vice ammiraglio francese Aubert coi componenti lo stato maggiore, i comandanti ed ufficiali delle navi francesi, gli ammiragli italiani Grenet e Moreno coi componenti lo stato maggiore, i comandanti ed ufficiali delle navi italiane, le principali autorità cittadine, il corpo consalare, i consiglieri provinciali e molte notabilità cittadine. Tutti gli ufficiali ed i consoli indossavano l'alta uniforme con decorazioni.

Il prospetto della Galleria principe di Napoli era decorato con bandiere dai colori francesi ed italiani e delle città; tutte le linee dell'edificio erano illuminate con lampadine elettriche multicolori che producevano un magnifico effetto. Prestavano servizio d'onore un plotone di guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Ai piedi dello scalone stavano schierati valletti municipali in tenuta di gala. Lungo lo scalone, tutto adornato di bandiere, piante e fiori, era deposto un tappeto rosso.

All'ingresso del salone stavano a ricevere gli invitati il sindaco con gli assessori Dolce, Rodinò e Rossi. Il salone era sfarzosamente illuminato e decorato. Venne eretto un palco artistico per l'orchestra che eseguì uno scelto concerto al quale presero parte anche rinomati artisti. Negli intervalli vennero svolte splendide proiezioni cinematografiche di argomenti marinari; come la consegna della bandiera alle navi *Roma* e *Napoli* ed il varo del *San Giorgio*. Le proiezioni furono seguite con grande interesse da tutti e in specie dagli ufficiali francesi i quali manifestarono ai colleghi ed al sindaco il loro vivo compiacimento.

Al termine del ricevimento venne servito agli invitati un sontuoso rinfresco. Mentre si scambiavano cordiali brindisi l'orchestra intuonava l'inno nazionale italiano e la Marsigliese, applauditi calorosamente.

Nell'offrire lo *champagne* all'ammiraglio Aubert il sindaco marchese Del Carretto pronunziò il seguente brindisi

« Signor ammiraglio,

« È con la più viva simpatia, che ho l'onore di salutarvi a nome della città di Napoli, la quale non può dimenticare ciò che la nazione francese e la sua marina hanno fatto per i nostri infelici fratelli unendosi in ciò con tutte le nazioni civili in uno slancio meraviglioso di solidarietà umana. È con questi sentimenti che io ho l'onore di alzare il mio bicchiere alla prosperità della Francia, del suo presidente e della sua mirabile flotta ».

Al brindisi rivoltogli dal sindaco marchese Del Carretto, il comandante della squadra francese, ammiraglio Aubert, ha così risposto:

« Io mi sento in questo momento particolarmente onorato di essere stato incaricato della missione, grazie alla quale ci troviamo riuniti stasera. Non conoscevo Napoli, ed è già un gran piacere venirci, ma trovarmici come io vi sono, tra tutte le più cordiali simpatie e colmato di cortesie e di delicate attenzioni, è per me un incanto di tutti i momenti.

« Questo sentimento è condiviso da tutti gli ufficiali ed equipaggi delle nostre navi, ai quali avete voluto fare ammirare liberamente le meraviglie incomparabili che racchiudono i vostri Musei. Così debbo anzitutto esprimervi la nostra gratitudine, pregandovi di trasmetterne la più viva espressione al signor ministro dell'istruzione pubblica, che ha voluto accordarci, su vostra domanda, le autorizzazioni necessarie.

« Ma a questa gratitudine si aggiunge un altro sentimento, di cui io debbo farmi egualmente l'interprete. La popolazione della vostra bella città ci ha accolto non soltanto con quella urbanità e con quel tatto naturale che sono l'appannaggio della sua razza, ma essa ha in ogni circostanza attestato in modo molto semplice ma molto caloroso, ai nostri marinai ed a noi stessi, che noi eravamo degli amici.

« Ne siamo stati profondamente commossi e conserveremo tutti per i napoletani una amicizia affatto particolare.

« È dunque dal fondo del cuore che vi offro i voti che formiamo per la prosperità della vostra bella città e per la felicità dei vostri concittadini.

« A questi voti, signor sindaco, unisco quelli che, come francesi, noi formiamo egualmente per la grande nazione sorella della nostra e per il suo rispettato sovrano, e alzando il mio bicchiere bevo alla Loro Maestà il Re e la Regina ed alla grandezza dell'Italia ».

*** Per un grave lutto che ha colpito il vice ammiraglio Aubert, il quale ha avuto la sventura di perdere una sua figlia, il banchetto che doveva aver luogo stasera all'ammiragliato venne sospeso.

Il vice ammiraglio Aubert apprese soltanto iermattina la notizia della morte di sua figlia, diciannovenne, già da tempo ammalata. Il telegramma recante il tristissimo annunzio giunse la notte scorsa durante il ricevimento offerto dal sindaco.

Il capo di stato maggiore, per atto di deferenza al sindaco, non volle turbare la festa improntata a tanta cordialità e volle predisporre l'animo del desolato padre.

*** Iermattina prima che fosse conosciuta la triste notizia, 300 marinai francesi si sono recati a fare una escursione.

*** Ieri, a Napoli, gli ammiragli Moreno e Rocca Rey coi rispettivi aiutanti di bandiera si sono recati a bordo della nave ammiraglia francese a presentare personalmente le loro condoglianze al vice ammiraglio Aubert per il lutto che lo ha colpito e nello stesso tempo per fare atto di cortesia con l'esimerlo dalla visita di commiato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, accompagnati dai personaggi dei rispettivi seguiti, giunsero alle ore 16 di sabato, alla stazione di Porta Nuova, a Pisa.

Le LL. MM. vennero ossequiate alla stazione dalle autorità cittadine. Il sindaco diede il benvenuto ai Sovrani a nome della cittadinanza.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse salirono in automobile dirigendosi a San Rossore.

La folla, che si assiepava lungo il viale malgrado il tempo pessimo, acclamò calorosamente l'augusta famiglia.

S. A. R. il Duca di Genova è giunto stamane a Roma per presiedervi la Commissione d'avanzamento nella R. marina.

S. A. R., col seguito, prese alloggio all'Hôtel « Regina ».

Al Pantheon. — Questa mattina al Pantheon il cappellano maggiore di Corte ha celebrato la messa funebre in memoria dei defunti Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Vi assistevano il direttore generale e tutti i funzionari della R. casa presenti in Roma, i quali hanno pure deposto sulle due Reali tombe splendide corone di fiori freschi.

S. E. Rava. — Invitato a banchetto dai suoi elettori, S. E. il ministro della istruzione pubblica si recò domenica scorsa a Vergato, capoluogo del collegio, accolto festosamente dalla cittadinanza. Al banchetto presero parte i sindaci e le più spiccate personalità del collegio ed oltre 400 elettori.

Al levar delle mense, dopo il saluto del presidente del Comitato, S. E. il ministro parlò, vivamente applaudito rendendo sommario conto dell'opera sua di deputato e di ministro.

L'on. ministro, dopo avere esposte le condizioni del collegio, assai migliorate da qualche tempo, trattò dell'argomento della scuola, dell'istruzione in rapporto alle tendenze democratiche dei tempi che incalzano, espose il rapido incremento dell'istruzione; e concluse ringraziando gli amici elettori ed inviando un reverente saluto a S. M. il Re, all'augusta Famiglia reale, esempio nobilissimo alla patria.

Ad una eroina della patria. — Ieri l'altro, a Roma, fra un grande concorso di popolo, nel patriottico rione di Trastevere, venne scoperta la targa marmorea che la piazza Romana intitola al nome di Giuditta Tavani-Arquati sgozzata dai mercenari pontifici nel 1867, allorquando con altri congiurati tentava l'insurrezione in Roma per facilitare le mosse di Garibaldi inteso alla liberazione dell'Urbe.

Fu una festa di popolo solenne e degna.

Parlò, rievocando la figura eroica di quella donna gloriosa, l'on. Barzilai.

Il rione trasteverino, imbandierato fin nelle più modeste casupole, fu per tutta la giornata animatissimo, festante. Nella serata in alcune piazze suonarono i concerti dei Ricreatori. Le vie popolatissime erano illuminate a *girandoles*.

Una nuova biblioteca. — La Commissione amministratrice della Congregazione di carità di Roma, nell'ultima adunanza, ha deliberato di istituire una biblioteca per uso interno dei suoi uffici.

In questa biblioteca dovranno raccogliersi opere italiane e straniere, trattati, studi, monografie, raccolte di giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, leggi e relativi lavori preparatori e commenti, specialmente in quanto abbiano più o meno diretta attinenza con la beneficienza pubblica e con le sue svariate forme di pratica espansione, di fondazione e di Istituti, nonchè coi loro patrimoni e col modo di amministrarli.

Ospite. — Col piroscafo *Prinz Eitel Friedrich*, è giunta a Genova la principessa giapponese Fuschimi, con numeroso seguito, tra cui un diplomatico e un capitano di vascello.

La principessa, domani, dopo aver visitata la città, ripartirà per Parigi e Londra, ove va a raggiungere il principe suo marito.

In memoria di Nicola Fulci. — A Messina, l'altro ieri, numerose associazioni con bandiere, le autorità e grande folla si recarono sulla tomba di Nicola Fulci, a Santa Lucia del Mela.

Parecchi oratori hanno ricordato le doti dell'estinto.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro delle poste on. Schanzer, numerosi senatori e deputati si sono fatti rappresentare alla cerimonia.

Sulla tomba sono state deposte corone di fiori ed una corona in bronzo del Comitato per le onoranze all'estinto.

Servizio telefonico. — Ieri, ad Orvieto, alla presenza di tutte le autorità civili e militari del circondario, è stata inaugurata la linea telefonica che allaccia Orvieto a tutte le altre città d'Italia.

Movimento commerciale. — Il 29 u. s. furono caricati a Genova 1243 carri di carbone, di cui 441 di carbone pel commercio e 34 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 349; a Savona 56, di cui 5 di carbone pel commercio e 1 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 251, di cui 57 di carbone pel commercio e 44 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 37, di cui 29 di carbone pel commercio e 8 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Buenos Ayres. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova l'*Argentina*, della Veloce. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires il 30 corr. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Colon per l'Italia. — Il *Siena*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires — Il *Brasile*, della Veloce, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADIS ABEBA, 30. — L'Imperatore ha avuto ieri l'altro un insulto di apoplessia. Le sue condizioni benchè ieri fossero migliorate, si mantengono ancora inquietanti.

ATENE, 30. — Il Governo proporrà al Re un decreto col quale si accorda al capitano Miaulis, comandante la squadra delle corazzate, l'ordine del Salvatore, per segnalati servigi resi alla patria.

ATENE, 30. — Si assicura che la controtorpediniera *Telos* è ritornata in arsenale. Il suo comandante, Zoras, si è costituito prigioniero.

Il luogotenente Typaldos, non era a bordo.

BERLINO, 30. — Si annunzia da Koenigsberg che sei nuovi casi di colera sono stati segnalati nella regione.

Da qualche settimana sono stati segnalati quindi o sedici casi di cui tre seguiti da morte.

LONDRA, 30. — Lo *Star* pubblica un dispaccio da Kobe, secondo il quale 300 coreani hanno assalito la stazione della ferrovia presso Seoul.

Non si sa che cosa sia avvenuto del personale giapponese.

ATENE, 30. — La rivolta degli ufficiali di marina è completamente repressa.

Alcuni ufficiali, i marinai e gli operai dell'arsenale si sono arresi. Informazioni contraddittorie circolano sulla sorte di Typaldos e su quella del suo stato maggiore. Si crede che Typaldos sia fuggito. Si ignora dove si trovi la contro-torpediniera *Velos*.

Durante il bombardamento di ieri perirono tre marinai a bordo della *Sfendoni*. Alcuni altri marinai rimasero feriti.

ATENE, 30. — Gli ufficiali di marina ammutinati sono fuggiti durante la notte e sono sbarcati sulla costa ad Eleusi ed a Megara, Quattro sono stati arrestati. L'ufficiale Typaldos è sempre fuggitivo. Il capitano Miavulas, comandante la squadra delle corazzate, ha rioccupato l'arsenale. Gli equipaggi ammutinati hanno fatto la loro sottomissione, manifestando un sincero pentimento. L'ufficiale in seconda del cacciatorpediniere *Arpis* è riuscito ad impadronirsi del comando della nave ed ha fatto sbarcare l'equipaggio; poi è ripartito per Corinto donde ha telegrafato al Governo che il movimento si poteva considerare completamente terminato.

PARIGI, 30. — Il Consiglio dei ministri tenuto stamane ha deciso di chiedere prossimamente alla Camera che venga posto in discussione il bilancio.

Il ministro degli esteri Pichon ha esposto lo stato delle questioni di politica estera ed ha partecipato ai suoi colleghi l'eccellente impressione che ha ricevuto dalla sua intervista col Ministro degli esteri russo e dal suo ricevimento da parte dell'Imperatore di Russia.

ATENE, 30. — Dopo che il loro insuccesso apparve evidente i dodici ufficiali della marina ribelli abbandonarono la controtorpediniera e a bordo di una imbarcazione raggiunsero la terra vestiti in abito borghese, durante la notte, nelle vicinanze di Eleusi.

I fuggitivi penetrarono nel bosco di Kinetta.

Forti distaccamenti di gendarmeria sono stati inviati ad inseguirli.

Alcuni gendarmi hanno scorto gli ufficiali nel momento in cui stavano per fermare il treno diretto a Larissa. Alla vista dei gendarmi essi sono nuovamente fuggiti.

Si crede che saranno arrestati in giornata. È stato già arrestato un ufficiale ed una insegna di marina.

Tutte le navi ribelli sono attualmente rientrate ed ancorate nell'arsenale, salvo la controtorpediniera *Telos*, a bordo della quale si deve trovare il capo del movimento, Typaldos, con tre altri ufficiali. Si crede che questa nave si diriga verso un porto straniero, ove essa sarà consegnata al console greco.

Gli ufficiali credono così di poter sfuggire alla punizione.

La Camera oggi non si è riunita, si riunirà lunedì.

ATENE, 30. — Parecchi reggimenti sono arrivati dalle Provincie. Una grande attività militare ha regnato durante tutta la notte.

BROOCKLIN, 30. — Paulham ha battuto il *record* dell'altezza e della velocità in aeroplano, elevandosi a 720 piedi e percorrendo 34 miglia in 58' 52".

MELILLA, 31. — Gli inviati di Mulay Hafid, scortati da un plotone di cavalleria e da un drappello di cacciatori, sono partiti pei territori delle tribù vicine per negoziare la pace.

PRADES, 31. — I morti nel deragliamento del treno elettrico sono sei, tra i quali il comandante Gisclard, costruttore del ponte chiamato Gisclard. Gli altri 5 morti e i feriti gravi, che sommano ad una dozzina circa, appartengono tutti al personale della linea. Il disastro è avvenuto all'una del pomeriggio.

Il treno partito dal ponte Gisclard si dette a corsa sfrenata, deragliò e cadde in un burrone.

La linea elettrica recentemente visitata dal ministro Millerand doveva essere prossimamente aperta all'esercizio.

ATENE, 31. — La Federazione delle corporazioni ha tenuto una riunione straordinaria e votato un ordine del giorno stigmatizzante gli atti di ribellione degli ufficiali di marina, le cui conseguenze sono disastrose per gli interessi e per l'onore della nazione. La Federazione ha reclamato una pronta repressione ed una punizione esemplare dei colpevoli.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamani ed ha udito il parere dei procuratori generali delle Corti di giustizia sulla figura di reato da imputarsi agli ufficiali ribelli.

L'Areopago e la Corte di appello hanno espresso l'opinione che i ribelli debbano essere tradotti dinanzi alla Corte di assise sotto l'imputazione di delitto politico.

Il processo si farebbe su queste basi.

PARIGI, 31. — Il presidente del Consiglio Briand, parlando al banchetto della Lega dell'insegnamento, ha manifestato l'interesse che porta il Governo alla causa che difende la Lega ed ha affermato con forza che il Governo non lascerebbe recare alcuna offesa alle opere essenziali della Repubblica.

Briand ha ricordato gli attacchi di cui è oggetto la scuola laica. Tali attacchi subiscono una recrudescenza all'avvicinarsi delle elezioni.

La tattica solita dei nemici della Repubblica, i quali cercando d'indebolire la scuola laica, attaccano la Repubblica stessa. È essa che si vuole indebolire.

Si parla di doveri di coscienza per giustificare gli appelli alla diserzione della scuola laica. Ma questa esisteva anche sotto il Concordato: come va che gli avversari non hanno sentito allora le suggestioni della loro coscienza? Questo cambiamento basta a caratterizzare gli sforzi ai quali assistiamo.

Briand fa un nuovo appello alla pacificazione. Si deve avere la volontà di far trionfare le proprie idee, ma si può discutere coi propri avversari senza tentare di disonorarli.

Il Governo conosce l'estensione del suo compito per la difesa della scuola e non mancherà al suo dovere. Ma i suoi sforzi non bastano. La scuola laica può essere difesa con maggiore efficacia anzitutto dai maestri e dalle maestre, poscia dalle iniziative come quelle della Lega dell'insegnamento.

Contro gli avversari della scuola laica bisogna inalzare la democrazia, ossia tutti coloro i quali sanno che è nella scuola laica che risiede la forza della Repubblica. Ma la scuola può divenire indistruttibile per opera del maestro di scuola: il suo insegnamento però non deve essere dato contro qualcuno, non deve avere un carattere di polemica; non bisogna che le passioni violente della via penetrino nella scuola. La concorrenza sarà presto arrestata, perchè vi è in questo paese molto buon senso e molta chiaroveggenza.

Siamo stati alle prese gli anni scorsi con altre difficoltà. Si è tentato di spingerci alle violenze. Non ci siamo mossi. Abbiamo adempiuto al nostro compito, siamo riusciti ed il paese è rimasto con noi nella nostra lotta contro coloro che pretendevano rappresentare la chiesa: abbiamo raggiunto il nostro scopo senza lasciarci turbare.

La Francia è ora alla vigilia delle elezioni. La lotta ricomincia su un altro terreno. Oggi è la scuola che si attacca. Si provocano così i repubblicani ad una battaglia nella quale non serberebbero forse tutto il loro sangue freddo. Si spera trascinarli ad eccessi ed allontanare da essi l'opinione pubblica. È un tranello nel quale non bisogna cadere. Bisogna conservare la calma per fare gli atti necessari di difesa. Il Governo farà i suoi. Il paese non è stato turbato dalla manifestazioni che si sono prodotte contro la scuola laica, ma si è constatato con tristezza che in molti Comuni vi sono stati dei preti i quali hanno obbedito a certe ingiunzioni.

Il paese ama la sua indipendenza. Esso non ammetterà mai che ordini venuti dall'estero gli impongano delle attitudini. Anche i cattolici non permetteranno che si venga a mettere la mano sulla loro coscienza di francesi. Non accetteranno mai che delle pressioni brutali vengano a spingerli contro le istituzioni del loro paese. Ciò ci rassicura per l'avvenire. Il Governo difenderà la scuola laica con energia e nei modi legali. (Applausi prolungati).

MELILLA, 31. — Gli inviati di Mulai Afid sono ritornati dalla loro visita ai Beni Sicar.

Essi hanno conferito con una decina di notabili che hanno loro offerto una mulla.

ATENE, 31. — Due ufficiali di marina ribelli, leggermente feriti, che fuggivano, si erano rifugiati nel sobborgo di Atene, Kipsali, nella casa di un suddito inglese, certo Merlin. I gendarmi che li inseguivano circondarono la casa. Merlin inalberò la bandiera inglese. I due ufficiali però uscirono volontariamente e si costituirono prigionieri.

Fino a questo momento nove ufficiali ribelli sono stati arrestati. Il luogotenente Typaldos con altri sei ufficiali si troverebbe nelle vicinanze del monte Parmes, che i gendarmi circonderebbero. La città è tranquilla, ma tra i sottufficiali della marina regnerebbe una certa agitazione. Si spera calmarli.

Le avarie della controtorpediniera *Sfendoni* non sono gravi. Il numero dei morti è di quattro. Gli equipaggi delle controtorpediniere ribelli si sono costituiti prigionieri.

MELILLA, 31. — I mauri continuano i loro attacchi contro l'accampamento delle truppe spagnuole nei dintorni di Melilla. Alcuni gruppi di mauri sono stati dispersi ieri dagli spagnuoli a colpi di cannone.

BERLINO, 31. — In seguito ai risultati delle votazioni di ballottaggio la seconda Camera del granducato di Baden risulta così composta:

23 deputati del centro, 17 nazionalisti liberali, 2 conservatori, un membro della Lega agraria, un liberale, 6 democratici e 20 socialisti.

La Camera precedente si componeva di 23 deputati del centro, di 23 nazionali liberali, di 3 conservatori, di un membro della Lega agricola, di un liberale, di 5 democratici e di 12 socialisti.

COSTANTINOPOLI, 31. — Corre voce che siano scoppiati disordini in Tripolitania, nel caza di Zarvo.

Il Vali vi ha inviato truppe.

ATENE, 31. — Corre voce persistente che circa ottanta ufficiali di marina, che avevano firmato una formula di adesione alle domande di Typaldos, ma che non avevano voluto o potuto cooperare con lui all'arsenale, avrebbero deciso di presentare in massa le loro dimissioni, se, come chiedeva Typaldos, non verranno collocati a riposo alcuni ufficiali superiori.

ATENE, 31. — La stampa condanna severamente la condotta degli ammutinati.

L'*Embros* scrive che la repressione pronta ed energica del movimento dimostra che la nazione ha bisogno di difendersi contro ogni attacco che abbia lo scopo di cambiare l'ordine delle cose stabilite.

Il *Chronos* dice che la punizione degli ammutinati deve essere esemplare, essendosi questi resi colpevoli di un delitto verso la patria.

Il *Neon Asty*, dopo aver rilevato che l'ordine è stato ristabilito in 24 ore e gli ammutinati sono stati messi in fuga, soggiunge: Le acque gloriose di Salamina sono state teatro di scene vergognose e la pronta repressione del movimento dimostra che lo Stato è deciso a far rispettare gli interessi superiori della patria.

Lo *Skrip* dice che la nazione può essere tranquilla perchè il Governo ha mostrato la sua autorità reprimendo prontamente una rivoluzione insensata.

La *Patris* esprime la sua gioia nel vedere che l'ordine e la legge hanno avuta l'ultima parola. « L'incubo, scrive il giornale, ha durato ventiquattro ore. La pena suprema deve essere inflitta ai rivoltosi ».

I giornali *Estia* ed *Esterini* tengono un linguaggio analogo.

MALTA, 1. — La corazzata inglese *Ocean* partirà stamane per le acque greche.

JOHNSON (Pensilvania), 1. — Una violenta esplosione è avvenuta in una miniera appartenente alle acciaierie Cambria.

Nei pozzi si trovavano 15 uomini, 12 dei quali sono periti.

BERLINO, 1. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene che corre una voce secondo la quale il luogotenente di vascello Typaldos sarebbe stato ucciso dai gendarmi mandati al suo inseguimento.

PARIGI, 1. — Numerosi giornali commentano il discorso che Briand ha pronunciato sabato sera al banchetto della Lega dell'insegnamento.

Gli organi della maggioranza si rallegrano della promessa di difendere risolutamente la scuola laica.

Quelli dell'opposizione moderata constatano che il discorso non è aggressivo nella forma, ma contiene in realtà minaccie contro i padri di famiglia e contro la libertà di coscienza.

Gli organi di destra protestano contro il discorso, puramente anticlericale, destinato a fornire una piattaforma elettorale ai repubblicani e ai radicali.

BERLINO, 1. — Oggi è stato inaugurato solennemente il monumento a Mommsen nel giardino di fronte all'Università.

Il principio Augusto Guglielmo ha deposto sul monumento una corona in nome dell'Imperatore.

KIEL, 1. — Dinanzi alla Corte d'assise è incominciato il processo contro nove persone accusate di aver truffato all'arsenale di Kiel circa un milione di marchi.

Nel processo verranno interrogati circa 200 testimoni.

AMBURGO (*Campo di aviazione*), 1. — Il meccanico Pequet conduceva oggi l'aeroplano cileno *Sanchez Besa*, volando ad una altezza abbastanza considerevole attorno ai piloni dell'Aerodromo, quando il serbatoio della benzina si è incendiato ed ha esploso.

Pequet è sceso eseguendo un *vol plané* fino a circa cinque metri dal suolo; quindi è saltato a terra ferendosi al petto.

Pequet è stato trasportato all'ospedale.

COSTANTINOPOLI, 1. — Stamane alla presenza delle truppe e di una considerevole folla sono stati letti solennemente i *firmani* che ordinano che i contingenti delle reclute composti di mussulmani e

di non mussulmani vengano incorporati indistintamente nei 16 battaglioni della divisione di Costantinopoli.

Due greci, tra cui un *pope*, sono venuti per confermare l'unione delle razze.

Questa cerimonia segna una data memorabile perchè suggella la unione delle nazionalità ed instaura il regime dell'eguaglianza. In ciò si vede un fattore di consolidamento per il nuovo regime.

ATENE, 1. — *Camera dei deputati.* — Appena aperta la seduta il presidente del Consiglio, Mauromichalis, annuncia semplicemente che il movimento al quale hanno partecipato alcuni ufficiali di marina è stato immediatamente represso mercè l'azione della flotta. I ribelli saranno deferiti alla giustizia ed il procedimento seguirà il suo corso.

Nessuna interpellanza viene presentata in proposito.

L'ex ministro della marina Kumunduros propone di applicare ai ribelli la legge contro i briganti ed i pirati, per la quale, tra l'altro, tutti i membri della famiglia del brigante debbono forzatamente trasferirsi da una parte del Regno in un'altra.

ATENE, 1. — *Camera dei deputati.* (*Continuazione*). — Kumunduros, terminando il suo discorso, propone pure che venga messa una taglia sulla testa degli ufficiali ribelli, che si accordi una pensione alle famiglie dei marinai morti nell'opera di repressione e infine che si conferisca una medaglia agli ufficiali ed ai marinai che hanno partecipato alla repressione.

Un silenzio glaciale accoglie queste proposte.

Qualche deputato replica che gli ufficiali ed i marinai non hanno fatto che il loro dovere.

ATENE, 1. — I giornali pubblicano la risposta del colonnello Zorbas ad una lettera degli avvocati di Volo nella quale questi chiedevano a Zorbas se erano fondate le voci relative allo scioglimento della Lega militare.

Il colonnello Zorbas dichiara categoricamente che la Lega continuerà la sua opera patriottica e che non sarà sciolta.

TOKIO, 1. — La salma del principe Ito è stata oggi sbarcata a Yokosuka donde in treno è stata trasportata a Tokio.

Alla stazione la salma era attesa da alcuni principi e da numerosi personaggi che la hanno accompagnata al palazzo Ito. Grande folla vestita a lutto ha assistito al passaggio del feretro.

I funerali solenni avranno luogo il 4 corrente.

SWANSEA, 1. — Nella miniera di Fareni, al momento dell'inondazione lavoravano 227 minatori dei 360 che ordinariamente vi sono impiegati. Centocinquanta di essi sono riusciti a fuggire e di tre sono stati ritrovati i cadaveri. Mancano all'appello ancora 74 minatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

1° novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	763.2.
Umidità relativa a mezzodì.	72.
Vento a mezzodì.	N.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.0.
	minimo 11.6.
Pioggia	—

Il 1° novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 754 al Nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 6 mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata; pioggo su tutto il versante Adriatico, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, Centro e Sardegna, intorno a Levante altrove; cielo vario con piogge sparse; Adriatico e Jonio mossi od agitati; mare mosso anche lungo le coste Sarde.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	18 9	12 5
Spezia.	1/2 coperto	legg. mosso	19 4	12 3
Cuneo.	coperto	—	13 1	7 4
Torino.	coperto	—	13 4	7 3
Alessandria . . .	coperto	—	13 3	11 0
Novara	coperto	—	13 0	10 0
Domodossola. . .	piovoso	—	12 6	8 9
Pavia	coperto	—	15 8	10 1
Milano.	coperto	—	15 2	10 5
Como	coperto	—	12 8	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo.	1/2 coperto	—	12 4	10 1
Brescia	1/2 coperto	—	12 6	9 6
Cremona.	3/4 coperto	—	12 7	10 5
Mantova.	3/4 coperto	—	14 8	10 2
Verona	1/4 coperto	—	15 6	9 5
Belluno	1/4 coperto	—	10 9	6 5
Udine	3/4 coperto	—	14 8	11 3
Treviso	3/4 coperto	—	14 6	11 0
Venezia	coperto	calmo	15 6	12 3
Padova	coperto	—	14 3	11 0
Rovigo.	—	—	—	—
Piacenza.	coperto	—	12 9	11 4
Parma.	nebbioso	—	12 8	15 2
Reggio Emilia . .	coperto	—	13 2	12 0
Modena	coperto	—	14 0	12 8
Ferrara	coperto	—	15 6	11 1
Bologna	coperto	—	14 2	13 0
Ravenna.	nebbioso	—	15 6	10 0
Forlì.	coperto	—	16 7	10 2
Pesaro.	piovoso	calmo	18 0	13 9
Ancona	coperto	legg. mosso	19 0	10 8
Urbino.	nebbioso	—	17 0	11 3
Macerata.	coperto	—	17 0	11 6
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	3/4 coperto	—	17 4	13 5
Camerino	coperto	—	15 2	11 2
Lucca	3/4 coperto	—	19 9	10 9
Pisa.	1/2 coperto	—	21 5	9 9
Livorno	3/4 coperto	calmo	19 8	14 0
Firenze	3/4 coperto	—	19 6	10 4
Arezzo	1/2 coperto	—	19 1	11 6
Siena	1/4 coperto	—	17 6	11 9
Grosseto.	coperto	—	19 7	11 0
Roma	3/4 coperto	—	20 6	11 6
Teramo	piovoso	—	19 2	13 7
Chieti	coperto	—	16 4	13 4
Aquila.	coperto	—	16 8	11 1
Agnone	coperto	—	19 1	11 1
Foggia.	coperto	—	20 0	14 0
Bari.	coperto	agitato	20 0	16 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	1/2 coperto	—	22 5	16 7
Napoli.	3/4 coperto	calmo	21 6	16 2
Benevento. . . .	coperto	—	21 2	13 0
Avellino.	1/2 coperto	—	19 2	12 0
Caggiano	coperto	—	15 7	11 0
Potenza	nebbioso	—	14 0	10 6
Cosenza	coperto	—	19 2	14 2
Tiriolo.	nebbioso	—	15 7	9 6
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 2	16 0
Palermo	coperto	calmo	21 7	12 0
Porto Empedocle .	coperto	calmo	19 0	15 5
Caltanissetta. . .	coperto	—	17 7	14 0
Messina	coperto	calmo	19 5	16 5
Catania	coperto	mosso	22 7	15 3
Siracusa	coperto	calmo	22 5	11 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 0	10 0
Sassari.	1/2 coperto	—	20 5	11 6

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*